

Concert

Im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, den 25 November, 1790.

Erster Theil.

Sinfonie, von Hdnike.

Scene, aus Armida von Haydn. (Mad. Schicht.)

Barbaro! e ardisci ancor . . . vedi se t'amo,
Vieni, e placata io sono:
Ma non dirmi più mai . . . con chi ragiono?
Infelice! ei parti: Rinaldo, oh Dio!
Ah del suo amore i fregi
Qui sparse, e lacerò! Qual' altra io cerco
Prova dell' odio suo? m'abborre, e sfugge;
Ah spergiuro! Ah tiranno! All'amor mio
Questatu rendi, oh Dio, crudel mercede?
Povera Armida a chi darai più fede!

Odio, furor, dispetto,
Dolor, rimorso, e sdegno
Vengon nel punto estremo
Tutti a squarciarmi il petto;
Ardo, deliro, e fremo,
Ho cento smanie al cor.

Concert, auf der Virole. (Herr Hertel.)

Terzett, aus Orlando Paladino von Haydn.

Eur. Il lavorar l'è pur la brutta cosa, *Lic.* Mira là dalla collina
E lavorar bisogna tutto il giorno, Quel guerrier che s'avvicina
Questa vita mi sembra assai noiosa, *Eur.* Ah fuggiam'!
Vedermi sempre a questi colli *Lic.* Ma dove?
intorno, *Eur.* Oh Dio!
Pur chi sà come anderà . . . a 2. Evitarlo non poss'io,
Licone. Figlia cara . . che ho veduto. Ah di noi che mai farà!
Eurilla. Cosa mai? *Rodomonte.* Alto là! Nessun si muova,
Lic. Ajuto! ajuto! Sono offeso, e son sdegnato,
Scappa . . . fuggi . . . Sfido gl'astri, e sfido il Fato
Eur. Che farà! A volarmi contrastar.

II 495